

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2,52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Mania 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75 Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1. - Mortuari L. 0,75.

ALLA CAMERA

ROMA, 25. - Alla Camera, commemorati, Zavattari, si leggono alcune proposte di legge, fra cui una di Meda per la ricerca della paternità. Poscia si svolgono le interrogazioni. CASERTANO (s.s. Int.) all'on. Mingrino (soc.) espone come durante un trattamento, proletario nella palestra ginnastica di Bologna dei fascisti, avendo pagato il biglietto, vi penetrarono e si azzuffarono coi proletari scambiano numerosi colpi di arma da fuoco. La P. S. procedette a numerosi arresti sia di comunisti che di fascisti ed il relativo procedimento giudiziario è in corso. Quelle autorità di P. S. furono richiamate perchè avrebbero dovuto tutelare l'ordine non solo all'esterno ma pure all'interno di quella palestra ginnastica. MINGRINO afferma che i fatti quali sono stati esposti dal s.s. di Stato non rispondono alla realtà; deplora che i fascisti si siano abbandonati ad ogni sorta di violenze non rispettando nemmeno invalidi e mutilati di guerra, uno dei quali cecco fu anche ferito mentre da parte degli appartenenti alla lega proletaria non vi fu alcuna provocazione. Protesta contro il contegno della Forza Pubblica di completa acquiescenza alle violenze fasciste.

giano, Biavaschi, ed altri. La Camera invita il Governo ad apportare un emendamento all'art. 116 (festo unico delle leggi sanitarie riducendo a 100 metri il limite della zona di rispetto dei cimiteri. PODGORNIK svolge il seguente: La Camera invita il Governo a provvedere che la popolazione slava delle nuove provincie possa servirsi liberamente della propria lingua nei rapporti con le autorità così a voce che in iscritto e perciò siano sistemati in numero sufficiente i posti di interpreti con conoscenza della lingua slava; che egli negli atti ufficiali diretti a parti slave sia usata la lingua degli interessati e che la traduzione eventualmente necessaria sia curata sempre d'ufficio e non a spese delle parti.

AL SENATO

ROMA, 25. - Dopo alcune interrogazioni, - una sulla dipendenza delle grotte di Postojna dal min. delle Finanze anziché da quello dell'Agricoltura - vengono approvate alcune leggi.

Consiglio dei ministri

ROMA, 25. - Il Consiglio dei Ministri che doveva riunirsi iermattina si è riunito l'era alle 21,30 a causa dei lavori parlamentari. Il Consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre le seguenti decisioni: Presentazione di un dis. di legge per aumento della competenza dei pretori e conciliatori; riduzioni ferroviarie: per il Club Alpino Italiano, per il monte Etna, al Congresso Eucaristico, ai concorrenti alle gare alle olimpiadi per la targa Florio e per le rappresentazioni classiche di Siracusa, alla Associazione della Stampa, per il Pellegrinaggio alla Spielberg.

I legionari catturati dai jugoslavi furono scortati a Zagabria

ZAGABRIA, 25. - Il tenente Viola, che i giornali locali dicono editore della "Vedetta d'Italia", e i quattro altri legionari arrestati a Sant'Anna, sono stati scortati a Zagabria. I membri autonomi della Costituente fiumana, nella radunanza tenuta a S. Anna, discussero a lungo la situazione. Lo Zanella dichiarò - secondo le informazioni di questi giornali - che la Costituzione non ritornerà a Fiume che sotto la protezione di reparti di truppe internazionali. Egli non vuole saperne di entrare in negoziati con gli autori del colpo di mano del 3 marzo e meno ancora con gli on. Contarini e con il comm. Castelli. Quanto alla politica che la Costituente dovrà fare, lo Zanella dichiarò che conviene giungere ad un accordo con la Jugoslavia e con la Piccola Intesa. Disse di desiderare esistano relazioni amichevoli con l'Italia, purché questa dimostri di voler proteggere il Governo di Fiume contro ogni aggressione.

I socialisti ed i deputati minorenni

ROMA, 25. - Si è riunito ieri sera a Montecitorio il gruppo socialista sotto la presidenza dell'on. Mnsatti. Era non presenti oltre 50 deputati. Si è discusso principalmente della questione che sarà affrontata il 28 corrente mese dalla giunta delle elezioni. Si sono dette molte infinite tendenze, ma, dopo ampia discussione, è stato deliberato che i comunisti appartenenti alla Giunta ed alla Commissione dell'Inferno si tengano in contatto col direttorio per prendere le opportune decisioni. Dalla discussione risulterebbe però che il gruppo nella maggioranza è contrario, alla retroattività del disegno di legge per l'abbassamento del limite di età a 25 anni.

Disoneste speculazioni a danno di pensionati di guerra

ROMA, 25. - Il Sottosegretario di Stato per l'Assistenza Militare e Pensioni di Guerra, on. Rossini, avuta notizia di disoneste speculazioni a danno di pensionati di guerra esercitate mediante anticipo usurario di somme recuperabili sulle rate di pensione e riscosso con esibizione del libretto di cui il creditore rimaneva in possesso per consegna avuta dal pensionato, impartì disposizioni per una immediata e rigorosa inchiesta. Il fatto rimase accertato e l'on. Rossini mentre ha subito

comunicato gli atti della inchiesta alla autorità giudiziaria sia per gli eventuali provvedimenti di sua competenza ha nel contempo invitato la Direzione Generale della Banca d'Italia ad esaminare la possibilità di far cessare il sistema di riscossione mediante bancosaggi, sistema che irrimediabilmente agevola la deplorata speculazione. Gli interessati, indipendentemente dalle cautele che potranno essere adottate dalla direzione Generale della Banca d'Italia, possono direttamente impedire la riscossione disdicendo presso le rispettive delegazioni del tesoro i bancosaggi e le procure eventualmente rilasciate.

Serpenti verdi e pescicani "Il crac" dell'Alleanza dei Consumi

NAPOLI, 23. (L. C.). - Sarà molto interessante anche per i vostri lettori conoscere alcuni particolari circa lo spaventoso "deficit" non di nove ma bensì di dieci milioni, verificatosi nella gestione dell'Alleanza dei Consumi sapientemente e disinteressatamente amministrata da noti "serpenti verdi" e "pescicani". Presidente del Consiglio amministrativo, dell'Alleanza è il venerabile grande ufficiale Arienzo, medico mancato, e che le elezioni truffa del 18 dicembre u. s. portarono alla presidenza di una delle più importanti Camere di Commercio d'Italia. L'Alleanza fu costituita negli ultimi mesi del 1920 con la pensione dell'Ente Autonomo dei Consumi, dell'Istituto dei Consumi e dell'Ente comunale. La creazione di questo mastodontico organismo che monopolizzava le vetovaglie della grande Metropoli, erede le più legittime diffidenze e nel buon popolo napoletano, malversazioni si accreditò ben presto la convinzione che esso altro non fosse che una colossale cucina di clientele elettorali e di cricche e interessi personali. E le previsioni sventuratamente si avverarono.

Schanzer perora per la disgraziata Armenia

PARIGI, 25. - Dall'inviato speciale dell'agenzia Stefani alla Conferenza dei Ministri degli Esteri di ieri, allorché venne sul tappeto il problema armeno, il ministro degli Esteri italiano, on. Schanzer, sostenne la necessità di decidere la situazione e l'avvenire degli Armeni e si mostrò inoltre favorevole all'idea di creare un "foyer" per gli armeni circa il contegno del rappresentante dell'Italia di fronte a tutto il problema orientale. Sono state dette cose inesatte. Era naturale e logico che l'on. Schanzer non rinunciassi agli impegni assunti dagli alleati con i precedenti accordi, ma deve escludersi in modo assoluto che con tale contegno l'on. Schanzer mostrasse comunque dell'ostilità verso la Turchia; anzi in ogni occasione l'on. Schanzer ha sostenuto anche con calore la necessità delle esigenze d'una Turchia libera, indipendente dimostrando convinto che la politica italiana debba essere indirizzata ai sensi di sincera amicizia verso la Turchia e al consolidamento della sua entità nazionale territoriale.

Scutari sarà evacuata dalle truppe internazionali

PARIGI, 25. - La Conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane si è occupata della questione della occupazione militare internazionale di Scutari d'Albania ed ha deciso di mettervi fine.

Il governo britannico vuol esaminare a fondo la questione irlandese

LONDRA, 25. - Il Ministro delle colonie pubblica il seguente comunicato: Di fronte alla gravità degli avvenimenti che si sono ora svolti in Irlanda, il Governo britannico ha telegrafato a Sir James Craig chiedendo, in modo categorico di venire a Londra, con quei suoi colleghi che desidera condurre seco, perchè il Governo britannico possa esaminare con loro la situazione attuale.

Cospirazioni monarchiche in Austria?

VIENNA, 25. - La polizia criminale sequestrò ieri, nel bazar Kraus-Schober, di Linz, quattro grosse casse contenenti migliaia di bombe a gas ed altri materiali bellici che si ritengono inviate dall'Orgesch, nota associazione reazionaria bavarese. Tale spedizione avrebbe dovuto servire al gruppo monarchico di Linz quale eventuale strumento per la rivoluzione contro la Repubblica.

Lloyd George terrà a Genova uno dei suoi più grandi discorsi

LONDRA, 25. - Il corrispondente politico della "Westminster Gazette" scrive: Si dice che Lloyd George abbia già preparato il suo discorso del 5 aprile, che sarà uno dei più grandi discorsi che egli abbia mai pronunciato. Lloyd George in esso vuole convincere tutto il mondo della grande importanza della Conferenza di Genova e che egli

naia e centinaia di dame e cavalieri, cena bene inteso a base di vivande lucculliane, vini finissimi "obombs". Tutta gente che non aveva fame. Qui a Napoli ci sono non meno di ventimila disoccupati. Avanti! Fox-trott! - E' stata scoperta una vasta associazione di ladri ferroviari che lavorava tra Napoli e Torino. Sostituiscono le merci di bagagli con pietre e stracci. Sono stati operati 10 arresti.

Una strepitosa vittoria del Partito Popolare La massoneria napoletana alle sbaraglio

NAPOLI, 23. (L. C.). - In seguito alla mozione svolta dal consiglio popolare ing. Sasso al Consiglio Comunale è stata votata una sommaria inchiesta sulla delittuosa gestione della Alleanza dei Consumi. Napoli, la generosa Metropoli del mezzogiorno, la più popolosa città d'Italia non può essere non deve essere alla mercé di pochi serpenti verdi, di una ignobile cricca i cui due maggiori esponenti sono un mancato, medico ed un villano di un sobborgo, pececano ricco a milioni negoziante di corda, proprietario di una banca, presidente del Consorzio granario, vice presidente della Camera di Commercio e fratello di un deputato presidente del Consiglio Provinciale, Campana a stormo! L'ora della riscossa si avvicina!

Conti di casa

Dei centoventi miliardi di debito nominale dello Stato, circa ventuno abbiamo coll'estero. Ventuno calcolato alla pari; in realtà, al cambio attuale, corrisponde a circa ottantaquattro. Perciò il debito vero cresce di 84-21 e cioè di 63 miliardi. Aggiunti questi ai 120 abbiamo il nostro debito in lire (del corso attuale) 183 miliardi. Della maggior parte del debito sono ereditari gli Stati Uniti e per semplificazione di calcolo - dato che dobbiamo rimborsare Francia e Inghilterra, debitrice ai pari di noi verso la Confederazione nord-americana - possiamo computarlo totalmente nella partita «dare» con Washington. E' noto, che il Congresso americano - sotto la pressione dell'opinione pubblica - ha deciso di ripetere tutti i suoi crediti con l'Europa con rate scarse di 25 anni, esigendo intanto un interesse non inferiore al 4,25 per cento. Se si attuasse questo rimborso con il versamento di interessi noi dovremmo il primo anno pagare (in moneta italiana):

Table with 2 columns: Interest rate and Amount. Per interessi al 4,25 p. c. di 84 miliardi L. 3.570 milioni. Per rata capitale (84,25) 3.360 milioni. TOTALE L. 6.930 milioni.

Qualcosa, insomma, come 7 miliardi. Il secondo anno e nei successivi diminuirebbero gli interessi annualmente di un venticinquesimo e cioè di circa centocinquanta milioni; perciò in circa a sette anni pagheremo solo 6 miliardi, dopo quattordici anni 5 miliardi, dopo ventuno 4 miliardi, di venticinquesimo anno la sola rata di tre miliardi e 360 milioni.

Possiamo far fronte a quest'impegno? Il bilancio dello Stato presenta ora un deficit di tre miliardi circa (i pessimisti ne prevedono ancora cinque, ma calcoliamo ottimisticamente tre). In questi tre miliardi non è calcolata che una parte irrisoria del debito estero e cioè i soli interessi al cambio pari, ovvero un miliardo. Se dovessimo dunque affrontare i debiti esteri, il deficit del bilancio statale balzerebbe da tre a nove miliardi.

E dire che economisti e parlamentari insistono nel concetto che non si può oltre aumentare la pressione tributaria e che, quindi, il disavanzo dei tre miliardi (e se fossero cinque?) occorre coprirlo con le economie. Dove attuare le economie per nove (secondo i pessimisti undici) miliardi, qualora ci s'imponesse il pagamento del debito estero?

Ed i calcoli, se materialmente adeguati, non lo sono nella loro sostanza. Poiché i versamenti fatti all'estero rinvilirebbero la nostra moneta, come è intuitivo e come, del resto, lo dimostra l'esperienza germanica della svalutazione del marco ad ogni saldo di tangenti per le riparazioni. Il precipizio del cambio della lira aumenterebbe nominalmente di volta in volta il corrispettivo in lire dei dollari di cui siamo debitori.

Ma non facciamoci la testa prima di romperla. Se il nostro debito estero è uno strale nelle nostre carni, nelle carni americane lo strale è rappresentativo dal credito. L'esazione del quale farebbe salire vertiginosamente il valore del dollaro, crescerebbe la nausea della pleora aurea, isolando ancor più l'America dal mondo, poiché il sover-

chio valore del dollaro impedirebbe le esportazioni, essendo impossibile altre nazioni a comprare dagli Stati Uniti. Per questo i tecnici americani erano favorevoli alla cancellazione, o quasi, dei debiti; mentre il popolo, di fronte al «deficit» del bilancio americano, ha fatto pressione per ottenere dal Congresso quello che ha ottenuto. Ci troviamo davanti ad una decisione non competente; la competenza potrà quindi venire coll'esperienza. Si può ancora sperare.

L'accordo tra greci e turchi presenta difficoltà gravi

LONDRA, 25. - Si ha ragione di ritenere che l'accordo fra greci e turchi relativamente all'armistizio, incontrati forti difficoltà ad essere concluso, oltre che per ragioni di ordine politico, anche per ragioni di ordine finanziario. Difatti i greci per accettare la proposta di sospendere le ostilità, fatta dalle rappresentanze dell'Intesa, richiedono a questa una indennità di quattro miliardi di franchi oro per spese di guerra sopportate, sostenendo di avere ricevuto dagli alleati il mandato di operare contro i turchi in Asia Minore. Il Governo di Atene per contro domanda alla Grecia una indennità di 300 milioni di lire turche oro per danni di guerra.

Conti di casa

Dei centoventi miliardi di debito nominale dello Stato, circa ventuno abbiamo coll'estero. Ventuno calcolato alla pari; in realtà, al cambio attuale, corrisponde a circa ottantaquattro. Perciò il debito vero cresce di 84-21 e cioè di 63 miliardi. Aggiunti questi ai 120 abbiamo il nostro debito in lire (del corso attuale) 183 miliardi. Della maggior parte del debito sono ereditari gli Stati Uniti e per semplificazione di calcolo - dato che dobbiamo rimborsare Francia e Inghilterra, debitrice ai pari di noi verso la Confederazione nord-americana - possiamo computarlo totalmente nella partita «dare» con Washington. E' noto, che il Congresso americano - sotto la pressione dell'opinione pubblica - ha deciso di ripetere tutti i suoi crediti con l'Europa con rate scarse di 25 anni, esigendo intanto un interesse non inferiore al 4,25 per cento. Se si attuasse questo rimborso con il versamento di interessi noi dovremmo il primo anno pagare (in moneta italiana):

Table with 2 columns: Interest rate and Amount. Per interessi al 4,25 p. c. di 84 miliardi L. 3.570 milioni. Per rata capitale (84,25) 3.360 milioni. TOTALE L. 6.930 milioni.

Qualcosa, insomma, come 7 miliardi. Il secondo anno e nei successivi diminuirebbero gli interessi annualmente di un venticinquesimo e cioè di circa centocinquanta milioni; perciò in circa a sette anni pagheremo solo 6 miliardi, dopo quattordici anni 5 miliardi, dopo ventuno 4 miliardi, di venticinquesimo anno la sola rata di tre miliardi e 360 milioni.

Possiamo far fronte a quest'impegno? Il bilancio dello Stato presenta ora un deficit di tre miliardi circa (i pessimisti ne prevedono ancora cinque, ma calcoliamo ottimisticamente tre). In questi tre miliardi non è calcolata che una parte irrisoria del debito estero e cioè i soli interessi al cambio pari, ovvero un miliardo. Se dovessimo dunque affrontare i debiti esteri, il deficit del bilancio statale balzerebbe da tre a nove miliardi.

E dire che economisti e parlamentari insistono nel concetto che non si può oltre aumentare la pressione tributaria e che, quindi, il disavanzo dei tre miliardi (e se fossero cinque?) occorre coprirlo con le economie. Dove attuare le economie per nove (secondo i pessimisti undici) miliardi, qualora ci s'imponesse il pagamento del debito estero?

Ed i calcoli, se materialmente adeguati, non lo sono nella loro sostanza. Poiché i versamenti fatti all'estero rinvilirebbero la nostra moneta, come è intuitivo e come, del resto, lo dimostra l'esperienza germanica della svalutazione del marco ad ogni saldo di tangenti per le riparazioni. Il precipizio del cambio della lira aumenterebbe nominalmente di volta in volta il corrispettivo in lire dei dollari di cui siamo debitori.

Ma non facciamoci la testa prima di romperla. Se il nostro debito estero è uno strale nelle nostre carni, nelle carni americane lo strale è rappresentativo dal credito. L'esazione del quale farebbe salire vertiginosamente il valore del dollaro, crescerebbe la nausea della pleora aurea, isolando ancor più l'America dal mondo, poiché il sover-

chio valore del dollaro impedirebbe le esportazioni, essendo impossibile altre nazioni a comprare dagli Stati Uniti. Per questo i tecnici americani erano favorevoli alla cancellazione, o quasi, dei debiti; mentre il popolo, di fronte al «deficit» del bilancio americano, ha fatto pressione per ottenere dal Congresso quello che ha ottenuto. Ci troviamo davanti ad una decisione non competente; la competenza potrà quindi venire coll'esperienza. Si può ancora sperare.

Diciamo «sperare»; chè da sette a quattro miliardi anni non sarebbero uno scherzo. Pensare che basterebbe subito una annualità del debito estero per completare il risarcimento, dei danni di guerra! ATTILIO OSTUZZI

L'irrigazione dell'Alto Friuli Orientale

Da vario tempo si legge sui nostri giornali di Provincia, di irrigazione del Medio Friuli, del Friuli settentrionale e di quello a mezzogiorno: mai una riga per un piano di irrigazione del Friuli orientale, e precisamente del Cividalese e zona circostante. Tollo il Natisone, che per la profondità delle sue sponde e il suo percorso speciale, non serve ad irrigare; tola la misera roggia che da Torreano di Cividale, costeggiando quei colli, entrata in Cividale muore tosto nel Natisone; tola la roggia che da Savorgnano scende a Povetto, Remanzacco e si perde in quel di Orzano; tutta l'altra parte del territorio del Mandamento, si può dire priva di acqua; solo quando piove, alcuni torrentelli si gonfiano e portano ad alcuni paesi un po' d'acqua, che dura pochi giorni soltanto. I tecnici in materia potranno obiettare che ciò deriva dallo sboscamento che pur troppo s'è operato anche su questi colli e che in caso dovrebbe occuparsene il Magistrato delle Acque, e la «Pro Montibus». Tutto bene, diciamo noi: e si agitano pure anche per questo i sig. Sindaci e Consiglieri Comunali e Provinciali della plaga: ma prima che un rimedio affacci venga approntato con ciò a questa vasta zona, ce ne vorranno degli anni; e possiamo ben dirlo al proposito, «aspetta caval che l'erba cresca». E si noti che non intendiamo parlare solo di irrigazione a scopo di coltura agricola, ma anche di irrigazione a scopo igienico, per gli usi domestici, per le piccole industrie, ecc. Ci si chiederà: come intendete sciogliere il quesito, quale progetto, ideale? Non abbiamo difficoltà ad esporlo, come già lo esponemmo a qualche amico, ed a qualche ingegnere, che lo trovò buono. Il Torre sino a Savorgnano ha normalmente una tale abbondanza d'acqua (non guardiamo alla siccità straordinaria del 1921) che raccolta con sistemi ed opere adatte, oltre che mantenere le rogge d'Udine e di Povetto, può alimentare anche un nuovo canale che discendendo da Savorgnano per Ravosa, Magredis, Bellagioia (S. Leonardo), Faedis (Casali Linea), Campeglio, può proseguire per Togliano, Rubignacco, Gruppignano, Premariacco, Orsaria, distribuendo una piccola branca anche per Ronchis di Faedis, Ziracco e da Rubignacco per Botenico, Moimacco. Le pendenze sono più che sufficienti; ha Savorgnano 180, Ravosa 143, Magredis 145, Bellagioia 143, Casa De Luca 140, Campeglio 134, Togliano (fuori villa) 132, Rubignacco (fuori villa) 130, Botenico-Moimacco 125-117, Gruppignano 125, Premariacco 111 Orsaria 95. Da Savorgnano a Togliano il canale percorrerebbe a piè dei colli, dove il terreno è argilloso, e quindi non ci sarebbe dispersione del volume d'acqua, il quale poi, data la maggiore pendenza, precipiterebbe verso Premariacco, Orsaria non dando tempo a sentite penetrazioni nel suolo, ivi alquanto ghiaioso. Abbiamo gettata l'idea: spetta ora il raccogliarla ai sig. Sindaci dei vari Comuni interessati, i quali potrebbero tosto riunirsi e dare mandato ad una Commissione per la costituzione del Consorzio, studi al proposito, progetti preventivi. Non dubitiamo, che tutti abbiano a capacitarsi della bontà e necessità della cosa. Confidiamo che anche il consesso del Consiglio Provinciale entri in merito all'idea, già che ostacoli insuperabili crediamo non si possano opporre. Pro.

\* Al Ministro degli Esteri attualmente a Parigi il Presidente della Repubblica ha offerto un pranzo d'onore cui parteciparono anche Poincaré, Harding e Stora.

# Interessie Cronache del Friuli

## CIVIDALE

**CONSORZIO ACQUEDOTTO POIANA.** — (24). Oggi presso la sede del Consorzio ebbe luogo una seduta ordinaria della Giunta Consorziale presieduta dal Presidente del Consorzio avv. Giovanni Brosadola.

Furono prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione, e si discusse l'importante oggetto riflettente l'opposizione alla domanda della Società Elettro-Ferroviana Italiana, di deviare a scopo industriale una parte delle acque del Natissone nel bacino dell'Isosonzo.

In ordine a tale oggetto, l'Amministrazione del Consorzio, al fine di non ostacolare con una sistemata opposizione l'attuazione di una grande opera di interesse pubblico generale, aveva fatto degli studi ed accertamenti per trovare una possibile soluzione pratica atta a conciliare gli interessi specifici dell'Acquedotto con quelli generali che deriverebbero alla regione con la attuazione dei progettati lavori.

Gli studi ed accertamenti contribuirono invece ad avvalorare il proprio convincimento che le opere progettate dalla S. E. F. I. vorrebbero a danneggiare gravemente ed irreparabilmente le sorgenti del Poiana.

La Giunta Consorziale pertanto nel doveroso intento di non esporre a certo pericolo gli interessi di ben 12 Comuni beneficiari dell'Acquedotto, ha deliberato di non recedere in alcun modo dalla opposizione presentata contro la domandata concessione di derivazione industriale delle acque del Natissone e di maggiormente insistervi combattendo fieramente ogni altro progetto simile che in qualsiasi modo potesse nuocere alle sorgenti del Poiana.

**BENEFICENZA.** — Questa Succursale della Banca del Friuli ha erogato a favore dell'Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani di guerra la somma di lire duecento. La locale Sezione vivamente ringrazia.

**OPINIONI ALTRUI.** — Si capisce che ognuno ha la propria opinione, si comprende anche proporzionata alla capacità intellettuale dell'individuo che la esprime e la fa poi propria con più o meno caparbità, con più o meno fondato principio di persuasione basato su fatti reali e non immaginari o tendenzialmente contrari alle opinioni altrui per solo spirito di contraddizione.

Così è che anche in tema di risarcimento danni di guerra, chiunque specialmente se forestiero, può avere la sua opinione, probabilmente non favorevole ai poveri danneggiati, però constatiamo a qualsiasi cariatide ospite della nostra Cittadina, di pensare e di propagare una sua opinione contraria al diritto di risarcimento danni di guerra, quando i più sanno che questo diritto sacrosanto è stato riconosciuto dalle leggi dello Stato alle quali la maggior parte di certa gente che vede doveri dove ci sono diritti: è tanto ossequiente allo Stato e alla sua legge che li protegge nelle quotidiane fatiche remunerative.

Ci sanno dire quei signori che non si fanno cambiare a propria opinione; qual percentuale va di fondi che il governo stanziò per la rifusione dei danni, a favore dei danneggiati e quale si sperava per le pratiche burocratiche e per i tanti stipendi di tutta quella pleora di impiegati che affollano i Ministeri e i Ministeri delle terre turlupinate?

Quanto meglio e quanto più dignitoso per certe cariche e per certi titoli sarebbe il silenzio, in occasioni, nelle quali la carne di tanta povera gente tremolante soffre.

E se, qualcuno ha opinioni sue particolari e nessuno glielo può cambiare, se le tenga, e si persuada che non fanno meraviglia; perchè è notorio che, da tanti secoli, anche gli asini hanno sempre avuto la ben conosciuta e popolare opinione, a lavar la quale, non vale nessuna specie di sapone.

**BENEFICENZA.** — La locale Banca ha erogato a favore del Ricreato rio Maschile la somma di L. 200; alla Società Catt. di M. S. L. 200 ed al Circolo Giovanile Femmine L. 100.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

**VITA DEL PARTITO.** — Ieri sera si riunì il Consiglio Direttivo della Sezione del P.P.I. per trattare un'importantissimo ordine del g. riguardante vari argomenti di vita locale e del Partito.

Venne votata l'adesione alla presente agitazione per i danni di guerra, e nominato il Delegato al Congresso Provinciale del Partito che sarà tenuto ad Udine il giorno 10 Aprile.

## BASALDELLA

**ASSEMBLEA PRO ASILO.** — (22 rit.). Ieri sera in seguito ad invito del Parroco si raccolsero nel teatrino dell'Asilo 140 capi famiglia per trattare dell'erezione dell'Asilo-ricordo ai nostri gloriosi morti di guerra.

Il Parroco esordì dicendo della doppia sua finalità, e cioè un segno perenne di affetto e di riconoscenza a coloro che per difendere i sacri confini della Patria e proteggerne i cittadini morirono nella trincea col corpo straziato dal ferro nemico; e per raccogliere i bimbi del paese e istillare nelle loro anime quelle massime sante che devono darci i buoni cristiani, gli onesti cittadini.

Esposto in linee generali quale debba essere la struttura del locale, assicurò che la spesa sarà inferiore a qualunque preventivo quando ognuno voglia prestare mano d'opera e carreggi gratia.

E i Basaldellesi, che non verranno mai meno alle loro gloriose tradizioni di sacrificio per tutto quello che è buono e bello, lo promisero.

Si stabilì anche di preparare per il 30 aprile una bella pesca di beneficenza a totale beneficio dell'Asilo.

In tal giorno Basaldella dirà tutta la sua anima cristianamente grande a tanti che cominceranno per i festeggiamenti della nostra gioventù cattolica.

(23). **IL CORMOR** ha fatto vegliare diverse famiglie durante la scorsa notte; si temeva uno scherzo simile a quello del 20 settembre 1920.

Non si voleva essere presi nella rete come allora. Quando si è scottati nell'acqua calda...

## CASARSA

**PER UNA DIMENTICANZA.** — Nella relazione del nostro Congresso giovanile eucaristico siamo incorsi in una dimenticanza che è nostro dovere riparare.

La voce del Vescovo, in questa circostanza, non poteva mancare, e non mancò. Impedito dall'esser presente in persona, Mons. Vescovo, spedì il seguente telegramma:

«Vivamente compiacendomi pubblicamente dimostrazione affetto carissimi giovani Nostro Signore Sacramento, benedico ben di cuore anch'io, coll'augurio che Egli sia largo migliori grazie essi, famiglie, rispettivi paesi».

Paulini, Vescovo

## OSOPPO

**AD OSOPPO SI CALDEGGIA LA IDEA... DELLA REPUBBLICA FRIULANA.** — In paese vi è molta agitazione per il nuovo grande pericolo che minaccia di ritardare e di annullare chi sa quanti «omologati» dei danni di guerra, e non si fa altro che parlare, in bene e in male (e più in male che in bene!) del governo che ci regge perchè — dopo tante promesse di risarcimento dei gravissimi danni patiti si cerca in tutti i modi di menare il can per l'aia; giacchè, penseranno coloro che non hanno subito gli orrori e le devastazioni dell'infesta invasione, i friulani hanno la pelle dura, e tollerano e sopportano tante cose, «da meritarsi anche per questa tenacia nelle sofferenze e nel lavoro, dagli amici e compatrioti del sud e del mezzogiorno, il tanto rimunerato e ripetuto nomignolo di «tedeschi» e altre volte di «austriaci».

Ad Osoppo, regna e domina gli animi grande sdegno per questa graziosa premura del governo d'Italia nel compensare tanti dolori e tante rovine sofferte, «e negli angoli del caffè e nei crocchi sulle piazze, dove vi sia qualcuno, vecchio e superbo superstiti del '48 e del '66 o che vanti con un'altera qualche camicia rossa da garibaldino e qualche medaglia argentea o bronzea, avuta in retaggio da vecchi napoleonici o combattenti dell'indipendenza, si emettono dei sospiri nostalgici per la caduta della repubblica veneta e per il cessato parlamento della «Piccola Patria friulana» —; perchè, come si vede, in fondo, al nostro animo vi è ancora qualche sedimento di ideali repubblicani discesi in noi dai nostri gloriosi antenati, i quali se rivivessero, sosterebbero, a spada tratta, che si stava meglio quando si stava peggio, ovvero, quando il Friuli non era unito all'Italia divisa; perchè avrebbero ragione di dire gli antenati se il governo di Roma vi abbandonò così bene, era meglio o sarebbe meglio faceste per conto proprio.

In Osoppo risalta questo spirito separatista per due motivi...: per il ricordo glorioso dei fatti memorabili ai tempi della Repubblica di S. Marco; ma soprattutto, e questo è verità attuale, palpabile, e che fra l'umorismo di un desiderio di rinascenza repubblicana, non si deve obliare perchè i danni e le rovine abbattutesi su di Osoppo durante i mesi dell'invasione, non sono forse state superati da alcun altro paese della provincia; perchè per un complesso disgraziato di circostanze, Osoppo rimase quasi totalmente disabitato, e le rovine sarebbero state peggiori se non vi fossero rimasti i pochi che non ebbero cuore o furono impediti di abbandonare ogni cosa.

I danni ricordati finora in questo paese sono ben pochi, e il perchè è un po' inesplicabile, e un po' è dovuto (così parla il vulgo... e voce di popolo è voce... di Dio...) alle lingue malediche che amano il prossimo, e il rimanente perchè (quanti «perchè!») va attribuito alla grande generosità e sollecitudine del governo o meglio (per di distribuire ad ognuno il suo) di chi lo rappresenta. Non mancano però delle voci (indiscrete di pettegole? di inviti di?) le quali affermano con aria di giustizia indignata che qualcuno (figlio della mosca bianca e figlio della mosca nera non importa) ha ricevuto in conto dei danni più del giusto e anche prima degli altri... Intanto il povero diavolo supplichi la misericordia divina... o meglio degli impiegati... certamente i protetti del fato, c'è da immaginare che non si sbizzariscano per la... repubblica friulana... tanto hanno avuto fortuna sotto il regno sabaudico... e quindi tengono stretto il demaro dei lauti contratti, lasciando che se la vedano i molti capitali con la repubblica e con la monarchia...

Così si pensa ad Osoppo, così si parla, così si giudica; e mentre qui si fanno tanti bei conti e progetti... il patrio governo continuerà a fare il comodo suo sul groppone dei... pazientissimi friulani... Ma vi è ancora qualche altro cervello fine e preveggenze, che brontola, ammonendo che mentre gli Osoppiani stanno a disputare se il prossimo confine della Repubblica debba finirsi al Piave o all'Adige o all'Tagliamento, pochi, o nessuno, riflette che sarebbe ora che l'amministrazione della cosa comunale venisse affidata a perso-

ne meritevoli degne e intelligenti. E neppure quest'ultima osservazione del — cervello fine — è da trascurarsi! Vedremo... e intanto... tirem innanz-Iris

## SEDEGLIANO

**LA FESTA DELLA SOCIETA' DI M. S.** — Ieri, giorno dell'Annunciazione la nostra benemerita Società di M. S. celebrò la sua festa annuale.

Alle ore 10 con molta affluenza di popolo e con i soci al completo, venne cantata dal Parroco una Messa solenne nella poetica Chiesa della Madonna. Al Vangelo D. Masotti tenne un appropriato discorso.

Al teatrino seguì la riunione della Società ove parlarono D. Masotti e l'on. Tessitori molto applauditi.

Degno di nota l'esposizione veramente tecnica che l'on. Tessitori fece della legislazione sulle assicurazioni obbligatorie.

## CANEVA di Sacile

**I LADRI IN MUNICIPIO.** — Noti or sono gli eroi delle tenebre tentano di penetrare nella segreteria del Municipio scassinando tutti i cassetti per trovare il tesoro nascosto. Fortunatamente, per la preveggenza del segretario, non trovarono nulla, ma è doloroso ed impressionante constatare così grande fioritura di malviventi nei nostri paesi.

# UDINE

**I passaggi a livello aperti anche sulle linee della "Veneta".**

La locale Direzione della Società Veneta ci comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la Società stessa — a guisa di quanto già avvenuto, presso le F. S. — a lasciare aperti e senza guardiani i passaggi a livello non interessanti strade di grande traffico delle linee Udine-Cividale e Carnia-Villasanta. Tale apertura avrà inizio col 1 aprile p. v.

Detti passaggi sono protetti dagli stessi segnali indicatori adottati dalle Ferrovie dello Stato.

Chi attraversa uno di questi passaggi a livello deve provvedere da sé ad evitare ogni investimento dei treni, non rispondendo l'Amministrazione Ferroviaria dei danni che potessero accadere.

Giunti ad uno di questi passaggi è prudente sostare, guardare ai due lati della ferrovia, ascoltare prudentemente, e dopo essersi assicurato che non stia per sopraggiungere il treno, attraversare il passaggio il più rapidamente possibile.

E' necessaria speciale attenzione, quando si debbono attraversare i passaggi a livello di notte, o durante tempi nebbiosi o di intemperie.

**A proposito di monumenti vespasiani**

Riceviamo: Egregio sig. Direttore del Giornale «il Friuli» — Udine.

Nel numero di ieri del Suo pregiato giornale un cittadino protesta contro lo stato deplorabile e scandaloso in cui vengono lasciati i cessi di Nicolo' Brovedan. Da parecchi anni io ne sono la custode e li ho sempre tenuti con la massima e scrupolosa pulizia come del resto tutti vedono, quanto io lavi continuamente e disinfetto. Se una porta manca di serratura io, non ho colpa; di questo dovrei far rapporto ai vigili urbani e provvedere. Mi preme solamente far sapere all'anonimo cittadino che io ho sempre fatto il mio dovere e lo farò.

Giuseppe Sig. Direttore se sarà tanto gentile di far nota questa mia rettifica e mi creda dev.ma Vittoria Sporeni, custode.

**Ospizio Marino Friulano Provinciale**

Il Comitato Pro Ospizio Marino Friulano rende noto che per la stagione 1922 disponendo per tutto l'anno di oltre un centinaio di piatte in appositi capannoni presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido Venezia mette a disposizione dei bimbi della Provincia bisognosi di cura materna posti gratuiti (oltre quelli gratuiti messi a disposizione dal Comitato Orfani di guerra), semigratuiti (verso i pagamenti, della semiretta individuale giornaliera di L. 4.75 — complessive L. 24.75 — e dell'intera spesa di viaggio di andata e ritorno in 3a classe; ed a pagamento (retta individuale giornaliera... L. 9.50 — complessive L. 47.50 — e spese di viaggio come sopra — salvo impreviste modificazioni da parte dell'Ospizio Veneto).

Periodo di cura ordinaria: 45 giorni. Per le forme gravi non viene fissato limite.

Alla domanda di ammissione vanno allegati e seguiti documenti: 1) Atto di nascita (età inferiore ai 3 anni e non superiore ai 12); 2) di recente vac-

cazione; 3) medico in cui si specifichi la malattia del concorrente e l'immunità da forme contagiose; 4) di povertà della famiglia per i concorrenti a cura gratuita e sem-gratuita; 5) dichiarazione della persona che si assume di anticipare le spese di cura e di viaggio, per i concorrenti a retta semigratuita ed a pagamento intero.

La condizione di orfano di guerra, atta a facilitare l'accoglimento della domanda, dovrà risultare da una dichiarazione del Sindaco.

I bambini dovranno essere provveduti di camicie, calze, mutande, corpetti, di due mute di vesti, di due paia di scarpe, di un cappello di paglia e di due salviette.

Il concorso rimane aperto fino al 20 Aprile.

Il Comitato si riserva piena libertà di scelta dei bambini da inviare alla cura e di sottoporre i concorrenti alla visita della Commissione Medica allo uopo costituita.

Le domande in carta libera, assieme ai documenti richiesti, dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Dott. Cav. Umberto Grillo, Udine, Via Perotto 2, presso la Sig.ra Battistella.

## Concorsi per studi sociali

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

In relazione alla precedente segnalazione dei bandi di concorso a premio per studi inerenti alle assicurazioni sociali ci comunica che la Cassa Nazionale Infortuni ha voluto associarsi alla iniziativa del Ministero istituendo per conto proprio due terzi premi di lire 200 ciascuno per singoli temi messi a concorso.

Restano ferme le altre modalità di cui al precedente comunicato.

**Conferenze nel Santuario delle Grazie**

Nei giorni 28, 29, e 30 del corr. mese si terranno tre conferenze nel Santuario della B. V. delle Grazie; in preparazione dell'adunanza generale annuale della Pia Unione delle «Dame di Carità» che avrà luogo il giorno 31 con l'intervento di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo.

Alle ore 10 di ciascun giorno vi sarà la S. Messa, poi la Conferenza, e infine la Benedizione col SS.mo.

Sono pregate di prendere parte alle suddette Conferenze, non solamente le Signore e le Signorine, ma tutte le anime buone cui sta a cuore la vera carità verso il prossimo.

## La Presidenza

**Richieste e domande di lavoro all'Ufficio Provinciale di Collocamento**

Prospetto settimanale delle domande e delle richieste di lavoro a tutte, 25 marzo 1922:

Domande di lavoro: a) presso l'Ufficio 1.0 operai: braccianti 36; muratori 152; tetrazzieri 2; cementisti 17; manovali 21; minatori 138; manovali p. miniere 6; fornaciari 4; falegnami 34; carpentieri 29; mestieri vari 1; meccanici 7 impiegati 2. — b) impiegati: contabili scritturali 2 fattori, casuali, persona di fiducia 1. — c) Comunitati da altri Uffici corrispondenti: lean cellista; 3 agente (2 mercerie); 2 viaggiatori; 1 meccanico; 5 minatori; 9 manovali; 4 fattorini; 2 segantini; 1 magazzino; 1 assistente contabile; 2 dattilografe; 2 chauffeurs; 2 falegna-

mi; 3 donne di servizio; 1 facechino; 1 cementista; 1 cameriere per albergo; 4 muratori; 1 segretario comunale per posto di fiducia; 2 agenti (uno coloniale l'altro ramo legnami); 1 prestinaio; 2 assistenti lavori edili; 1 disegnatore; 2 praticanti per studio; 1 scrivano; 1 aiuto studio; 1 enologo; 1 pittore verniciatore.

Richieste di lavoro disponibili: a) presso l'Ufficio nessuna; b) comunicate da vari Uffici corrispondenti: 1 agente pratico, per pellami e calzature; 1 domestica per Reggio Emilia; 1 giovane agente pratico nel ramo mercerie e 2 apprendisti per Cavalese (vitto alloggio in famiglia); 2 cameriere per famiglie private a Rovereto; 1 proietta stria; 1 cuoca pratica e cameriera da sala per albergo in Maderno; 1 provetto agente da banco per negozio generi alimentari; 1 modista.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e di collocamento invita tutte le Ditte della Provincia che necessitano di mano d'opera o di impiegati a rivolgersi al medesimo, potendo esso soddisfare le relative richieste nel modo più completo e soddisfacente.

\*\*\*

**Orario delle Ferrovie**

**TARVISIO - UDINE**

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (\*\*\*) — 18.30 — 22.20 (\*). PONTREBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (\*\*\*) — 19 — 23.30 d. (\*).

STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (\*\*\*) — 21.10 — 0.20 d. (\*) GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (\*\*\*) — 21.40 — 0.36 d. (\*).

UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (\*\*\*) — 22.45 — 1.15 d. (\*).

(\*) Martedì, Giovedì e Sabato. (\*\*\*) Sospeso la domenica.

**UDINE - TARVISIO**

UDINE p. 4.15 d. (\*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.

\*\*\*

**CASA DI CURA**

per malattie d'orecchio - naso - gola

**Dott. GUIDO PARENTI**

**SPECIALISTA**

UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

\*\*\*

**REGALI**

per la FIERA DI BENEFICENZA

presso

**ALEARDO RONZONI succ. a G. FERRUCCI**

**Via Cavour - Udine**

**IL DENTISTA** Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18

Cure per le carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

\*\*\*

**ALLA FIERA DI MILANO**

(dal 12 al 27 Aprile 1922)

**l'Unione Pubblicità Italiana**

istituirà a favore degli standisti e visitatori nei propri stands sul CAVALCAVIA di PRINCIPE

**UMBERTO - (Centro della fiera, di fronte al Padiglione del Comitato) un**

**APPOSITO SERVIZIO**

**COMPLETAMENTE GRATUITO**

PER LA CONSEGNA DI CORRISPONDENZA SEMPLICE

a tutti gli interessati che, durante la Fiera, desiderassero (per comodità) farsi inviare o rispedire, lettere, cartoline, stampati, ecc. al seguente indirizzo:

Nome e cognome del destinatario:

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA "FIERA", - MILANO**

Chiedere alle Sedi ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana il biglietto GRATUITO di riconoscimento per ritiro della corrispondenza.

# Il comizio dei danneggiati di guerra nel piazzale del Castello

Benchè la pioggia incessante avesse fino all'ultimo momento minacciato l'esito del Comizio, esso riuscì imponente e solenne. Il piazzale del nostro storico castello era gremito di popolo accorso da cento paesi della provincia.

In tutti i cuori e su tutte le bocche non c'era che un ansito e una richiesta: il sollecito pagamento dei danni di guerra da parte del Governo.

Tutti gli oratori e, ce ne furono più di una decina, furono ascoltati malgrado che più volte la pioggia scendesse insistente e noiosa.

Segno questo — fu il commento del dott. Cesari — che veramente il popolo friulano è pronto a resistere e a vincere.

Aprì il comizio il Sindaco comm. Spezotti che portò il saluto di Udine ai convenuti per una causa veramente giusta e giusta, (applausi).

Il grand. uff. Peelle presidente del Comitato provvisorio di agitazione, ringraziò il popolo accorso e definisce lo stato insostenibile dei danneggiati che creò la presente agitazione.

Tra gli applausi l'ing. Fachini annunciò le numerosissime ed eloquenti adesioni pervenute. Legge per esteso il grido di dolore della popolazione di Pontebba tanto provata dalla guerra.

Tra vive acclamazioni viene designato a presiedere il comizio il dott. Cesari presidente del Sindacato Coop. Combattenti e prode mutilato di guerra. Egli dà la parola all'avv. Zoratti che riferisce sulla aggraviata contraddittoria, inceppante legislazione sul risarcimento. Ha vivaci puntate contro il Governo e gli uffici dipendenti dal Ministero delle Terre Liberate e chiude con un vibrato appello alla compattezza e alla disciplina (applausi) per scuotere e far decidere in alto a mantenere ciò che per noi fu solennemente sancito.

Il prof. Del Piero ricorda come il vecchio Comitato di agitazione, sorto fino dal 1919 a Udine, ha svolta la sua opera.

Il cav. Sillani porta l'adesione della Carnia, il dott. Ortali espone con dati statistici i danni portati dalla guerra all'agricoltura. Non risparmia la solita puntatina politica contro la nullità dei deputati.

È la volta dell'avv. Peressutti che si scaglia — benchè — dice lui — uomo d'ordine — contro tutti e contro tutto, compreso il Comitato di cui fa parte e del quale non approva l'ordine del giorno presentato. Dice della amara verità ma soggiunge anche delle puerili esagerazioni. Ne citiamo una chiedendo venia agli onorevoli di tutta Italia: Montecitorio — afferma l'avv. bollen — è la prostituzione d'Italia. Vuole agitazione pronta, anche rivoluzionaria, vuole dimissioni in massa, vuole che le imposte non si paghino, ma non vuole però la medaglietta ne per se né per l'ing. Fachini (?). Conseguente alle idee espresse, presenterà delle aggiunte all'ordine del giorno del Comitato. I punti più accesi del discorso vengono

salutati con grida ancor più accese da parte della folla.

Dopo l'avv. Peressutti parla D. Masotti di cui pubblichiamo le dichiarazioni fatte a nome del P. P. e quindi il Presidente del Comitato emigranti di Cavasso Nuovo in favore degli emigranti; brevemente poi il Presidente dei ferrovieri pensionati, signor Vaccaroni come pure il signor Pleffi Ermengoldo.

L'Egregio avv. Pisenti nel suo discorso vuole che il problema sia agitato in seno ai diversi partiti. Polemizza con... seria ironia (?) con D. Masotti che secondo lui, avv. Pisenti, invece di parlare avrebbe dovuto telefonare a D. Sturzo perchè questi alla sua volta telefonasse all'on. Faeta con le conseguenze più facili ad immaginare che a desiderare...

Il rag. Diana si preoccupa della posizione degli inadempienti al pagamento delle tasse e propone un'aggiunta all'ordine del giorno per l'istituzione di squadre armate per la difesa dei contribuenti contro le esecuzioni coattive.

Il presidente Cesari Benoni richiama alla disciplina e pone in votazione l'ordine del giorno del Comitato con le aggiunte Peressutti.

**L'ORDINE DEL GIORNO**

Ritenuto che la restaurazione delle nostre Provincie proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza nazionale, al fine di riparare le devastazioni, di lenire le miserie cagionate dalla guerra, e di ricostruire le sorgenti della produzione, si manifesta purtroppo ancora lontana;

che la prima disposizione di legge, 27 marzo 1919 N. 426, la quale pur non riconoscendo completamente i risarcimenti appariva rispondente al fine proposto, è stata alterata e fuorviata da successive innumerevoli disposizioni legislative e da segrete istruzioni ministeriali, che ne hanno snaturato il principio e ristretta sempre maggiormente la portata;

che le nostre popolazioni esigono una sola cosa perfettamente costituzionale, che una legge voluta dalla Nazione e sancita dallo Stato abbia la sua applicazione;

Proclama

la costituzione di un Comitato Generale di azione formato da un Rappresentante per ogni Mandamento del Veneto danneggiato dalla guerra, dai Presidenti delle Deputazioni provinciali, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di Circondario, nonché da quegli altri membri che potranno essere chiamati a farne parte, il quale:

a) vigili alla leale applicazione della legge sui danni di guerra, reclamando l'emendamento delle disposizioni che decamparono dal primo decreto di legge, e specialmente del deplorato decreto 2 Febbraio 1922, valendosi dei mezzi che riterrà più adatti ed istituendo una apposita Delegazione in Roma;

b) impartisca ai danneggiati di guerra quelle disposizioni tassative che riterrà indispensabili al solo fine del sollecito raggiungimento degli scopi predetti;

Delega

un Comitato provvisorio, con facoltà di associarsi quegli altri Membri che ritenesse adatti, a stabilire le modalità per le nomine dei Rappresentanti

mandamentali e per il funzionamento del Comitato Generale d'azione.

L'ordine del giorno benchè non all'unanimità fu approvato.

**Le dichiarazioni del rappresentante del P. P. I.**

Don Masotti, incaricato dal Comitato Prov. del Partito Popolare ha la parola subito dopo il discorso... incendiario dell'avv. Peressutti.

Non farò un discorso — esordisce D. Masotti — ma delle brevi dichiarazioni. Non un discorso perchè ripeterci in gran parte quanto voi avete ora udito, e quanto da anni a nome dei popolari fu richiesto dal Governo per questo nostro martoriato Friuli.

Richiesto non solo vani discorsi ma con una concreta proposta (l'esenzione del pagamento delle imposte) che allora fu giudicata audace ma che ora viene nuovamente accennata e ripresa (applausi).

Devo però delle dichiarazioni perchè da esse viene spiegata la mia presenza a questo comizio, da esse s'avvalora la mia parola che altrimenti ben poca cosa varrebbe.

Sono qui a portare l'adesione del Partito Popolare Italiano.

Adesione dovuta e sincera perchè al di sopra e al di fuori di idee di parte, noi vediamo che il problema che oggi si agita, tocca e interessa tutta la massa del popolo friulano.

Ora per un partito che ha le sue radici nel popolo, non è possibile essere assente dai problemi che più lo assillano e lo agitano.

Sotto questo aspetto per noi oggi come ieri ci si presenta l'agitazione per il risarcimento dei danni di guerra.

In altre parole in questo problema noi vediamo soprattutto il popolo nostro che per anni tutto diede e soffrì sotto i terribili colpi d'una guerra che egli non volle ne fece per suo conto, ma che con eroica abnegazione fece per volontà nazionale, e che oggi dalla Nazione vittoriosa, non vede — con la promessa integrità e sveltezza — ricostruito ciò che fu distrutto, risarcito ciò che fu danneggiato, ridato ciò che fu tolto.

Questo popolo non è oggi massa incompota e tumultuante, oggi esso s'aderge a raffigurare forte e cosciente il diritto reclama che la giustizia lesa venga reintegrata. (applausi).

E noi siamo e saremo con questo popolo indefessamente lavoratore e paziente.

Ed è per questo che chiediamo che — prima degli altri — esso sia il primo a ricevere ciò che ha perduto, a ripossedere ciò che forza maggiore gli strappò.

I piccoli lavoratori, le famiglie stremate, i gloriosi mutilati, le vedove e gli orfani a cui la guerra lasciò promesse e lacrime, questi, queste siano nel nostro appello, nella nostra azione i primi, assolutamente, inesorabilmente i primi.

Con questa prima significazione sono qui a dirvi che noi popolari siamo sinceramente apertamente con questa agitazione che — da chiunque ultimamente iniziata — svolge e reclama un problema eminentemente friulano.

Però non è tutto. L'agitazione ferve ed è un bene, ma non basta, urge che

l'agitazione abbia il suo effetto, pratico e sicuro.

Guai se noi ci accontentassimo d'una protesta verbale, d'uno sdegno confinato nelle grida d'un comizio che s'accende vivido, fors'anche intemperante, ma poi si spegne; bisogna invece che la protesta viva, diventi organica, oculata, tecnica e continua.

Bisogna che ovvi per sempre il pericolo di sorprese, di colpi di scena o di governo, contro di noi; bisogna che la sensazione del Governo del Parlamento, della Nazione sia questo: che le terre devastate non dormono acciaccate e fataliste ma vegliano serene e forti e preparate.

A questo, fine è logicamente necessario che l'agitazione non sia ristretta nelle mani di pochi, non sia espressione di una sola classe di danneggiati, o dei danneggiati di una sola Provincia, ma sia invece voce collettiva che abbracci e stringa e tutte le classi e tutte le terre danneggiate.

Voce — dissi — collettiva ed ora aggiungo, voce che permanga fino al di là, cui potremo dire (e sarà sempre ora): L'Italia ha compreso il nostro sacrificio, ha compiuto il suo dovere!

Con questi criteri, con questi propositi sono fiero di poter con tutti voi a nome dei popolari gridare: Friulani per il vostro diritto uniti e compatti avanti!

Vivvi applausi salutano la parola franca e significativa di D. Masotti.

Terminato il comizio gran massa di popolo si è portata dinanzi alla Prefettura. Una commissione si portò dal Prefetto per invitarlo a comunicare immediatamente al Governo l'«adesione» del popolo, friulano espresso nell'ordine del giorno unanimemente votato.

**Il più "serio"**

Il più serio degli oratori è stato l'avv. Pisenti, segretario politico del Fascio. Se i danni di guerra non vengono pagati — egli ha detto in sostanza — la colpa è del Partito Popolare che non costringe don Sturzo a telefonare a Faeta. Una telefonata a Faeta di don Sturzo basterebbe...

Difatti... i popolari hanno tre ministri nel Gabinetto e tutta l'altra dozzina di ministri appartiene a quell'arcobaleno liberale di partiti che ha l'appoggio collettivo del «Giornale di Udine» dell'on. Pisenti.

Difatti... il comizio è frutto di quel Decreto 2 Febbraio approvato da un Consiglio di Ministri, di cui facevano parte due friulani, Girardini e Gasparotto, amici intrinseci dell'avv. Pisenti.

Difatti... il «Giornale di Udine» è paladino dell'on. Giolitti, ed ha sostenuto che Faeta è inogente dell'on. Giolitti. Una telefonata di Pisenti a Giolitti — magari dall'apparecchio del «Giornale di Udine» — perchè Giolitti telefoni a Faeta...

Difatti... Non c'è stato congresso nazionale del P. P. che non abbia emesso un voto per la restaurazione delle Terre Liberate. In quel Congresso Nazionale fascista, democratico, liberale, combattenti hanno mai fatto qualcosa di analogo?

Difatti... quel che s'è votato ieri in

Castello i popolari friulani avevano proposto ancora nel 1920, meritandosi dai vari Pisenti del «Giornale di Udine» (con eco sonora dei «Gazzettini» e della «Patria del Friuli» l'epiteto di sovvertitori dello Stato e di rivoluzionari. Che bella giornata probatoria della serietà dell'avv. Pisenti!

**Trattoria Comunale**

Lista dei pranzi che verranno serviti dal 27 marzo al 1.º aprile 1922:

**LUNEDI'.** — (Mattina): Farfalline in brodo, manzo in umido con contorno. — (Sera): Riso e patate, bollito di manzo con contorno.

**MARTEDI'.** — (Mattina): Pasta asciutta, stracotto di bue con contorno. — (Sera): Pasta in brodo, scaloppine di vitello con contorno.

**MERCOLEDI'.** — (Mattina): Riso e patate, Gulash con patate. — (Sera): Pasta e fagioli, cotechino con pure di patate.

**GIOVEDI'.** — (Mattina): Minestrone alla friulana, arrostiti di bue con contorno. — (Sera): Pasta e patate, fegato di vitello alla veneziana.

**ENERDI'.** — (Mattina): Riso e spinaci, baccalà ovvero cotechino con contorno. — (Sera): Spaghetti al sugo, uova in funghetto.

**SABATO.** — (Mattina): Tagliatelle alla bolognese, stufato di vitello con contorno. — (Sera): Riso con sedani, arrosto di vitello con contorno.

**Beneficenza**

La Spett. Banca Cattolica elargì Lire 500 al Rifugio Bambino Gesù, e L. 500 alla Pia Unione Dame della Carità. — Le Presidenze sentitamente ringraziarono.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di De Matteis Teodoro (Ofena): Famiglia Pannilunghi-Pravissani L. 10 — In morte di Zani Giuseppe: Avv. Zagato cav. Gin. 10 — In morte della bambina Maria Teresa Caldana: Mattioni Antonio (Firenze) 16 — In morte di Anna Boga Badini: Vendruscolo Arturo L. 10, Ersilia Castellani Vaccaroni 5.

Sono pervenute all'Istituto Tomadini le seguenti offerte: Dalla Banca Cattolica L. 500; signa Del Fabro Dronin in morte del marito L. 100; Sig. Gaudio Serafino, nel giorno anniversario della morte del figlio L. 20. — La Direzione presenta vivissimi ringraziamenti.

**Marionette**

Domenica 26 corr. nel teatrino del Ricreatorio di S. Quirino alle ore 5 pom. si rappresenterà: «Il Sogno di Faganapa» brillantissima Commedia allegorica fantastica in quattro atti con speciali scenari e vestiario.

Con questo capolavoro dell'arte marionettistica si riprendono le rappresentazioni tanto desiderate specialmente dal mondo piccino. Il «Sogno di Faganapa» è uno di quei lavori con cui il celebre Reccardini facendo ridere riusciva a far risaltare la bellezza delle virtù morali ed in special modo dell'amore filiale. Questo lavoro, creduto irrimediabilmente perduto durante l'invasione, fu fortunatamente rintracciato, e viene così ancora integralmente offerto al godimento del pubblico.

**Al Ricreatorio Festivo Udinese**

Questa sera alle ore 20.30 precise i Filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno «Britannico», brillante ed originale commedia in tre atti di A. P. Berton sulla maniera della «Niobe» di Amy Paulton.

Negli intermezzi un programma altrettanto interessante di musica, canto e suono. Accurato servizio di buffet.

**Bare mortuarie**

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio. — Prezzi di assoluta concorrenza specializzata.

**Fabbrica AGOSTINO CICINELLI - Udine**  
Via Tricesimo n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta N. 6. Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine. Fornitore delle piazzole di Trieste — Gorizia — Pordenone — Venezia.

**ECONOMICI**

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

**Commerciali**

**VENDO CASA** in piazza a Flaibano tre piani con sette ambienti stalla e fienile ed altro fabbricato vicino orto e cortile. Rivolgarsi Geom. Giovanni Della Negra, Flaibano.

**Offerte d'impiego**

**CERCASI** abile compositore tipografico preferibilmente senza famiglia. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Direzione «Popolo» Pordenone.

**Fitti**

**AFFITTANDI** due camere ammobiliate a persone distinte. Casseta 976 Unione Pubblicità Udine.

**Comune di Platischis**

**AVVISO DI CONCORSO**

A tutto il 20 Aprile è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio annuo di L. 6000 con aumento di L. 2000 in corso di approvazione e doppia indennità caro-viveri. Documenti di rito.

Il Sindaco: L. FILIPPIGHI

**Seme bachi cellulare**

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e ineccezionali selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921. Rappresentante per la provincia di Udine - RAFFAELLO D. PAGANI Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

**Dott. Clonfero**

avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasportato il Gabinetto Dentistico in

**Via Zanon n. 14**  
(Palazzo Lovaria)  
di fronte la Pescheria

**Servizi automobilistici**  
FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

**UDINE - FLAIBANO**

Udine p.	ore 16.30
Biessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

**TALMASSONS - PALMANOVA**

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(\*) Sospese nei giorni festivi.

**ARRIVI a UDINE**

Da Poecnia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolò - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

**PARTENZE da UDINE**

Per Poecnia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertolò - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11.—

**UDINE-MARANO**

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

## ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 Gennaio 1922.

	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		TOTALE		
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	2389	1.721.880	6074	15.608.929	1438	9.765.678	934	14.546.339	354	12.023.415	112	12.222.294	11	5.010.000	11312	70.898.535	
» di Treviso	8320	5.588.735	16580	36.881.144	4637	34.403.330	2905	43.200.986	1491	48.109.538	99	678.670.731	52	67.338.120	67	33.198.500	
» di Trieste	1136	964.150	3084	6.097.125	394	3.076.675	369	6.001.326	598	20.361.426	427	37.382.120	19	4.489.000	6018	79.241.422	
» di Udine	29781	18.698.004	42411	109.064.139	9447	67.974.091	3743	51.916.874	1032	34.186.638	357	37.940.065	30	21.782.000	86819	341.601.811	
» di Venezia	2781	2.236.023	8228	24.128.097	2529	20.406.922	1901	30.895.602	1512	49.875.075	23	93.432.795	101	108.247.481	18047	335.221.996	
» di Vicenza	2075	1.269.254	2991	7.881.002	614	4.730.554	605	9.897.494	233	7.879.190	74	6.439.100	5	9.154.729	6597	47.251.323	
Comitato locale di Padova	88	66.071	210	579.250	64	504.300	58	910.300	41	1.302.640	29	3.413.300	3	1.475.000	493	8.250.861	
» di Rovigo	—	—	—	—	—	9.000	3	40.000	1	23.000	2	177.000	—	—	7	249.000	
» di Verona	—	900	11	30.750	7	49.700	2	35.000	4	188.000	2	306.000	1	1.500.000	28	2.110.350	
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992	89	14302	269	2.021.414	65	171.106	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	
<b>Totale</b>	<b>73035</b>	<b>44.215.010</b>	<b>34</b>	<b>93931</b>	<b>227.294.674</b>	<b>90</b>	<b>19400</b>	<b>142.941.671</b>	<b>74</b>	<b>10505</b>	<b>157.655.027</b>	<b>91</b>	<b>5266</b>	<b>174.038.923</b>	<b>22</b>	<b>2616</b>	<b>264.374.405</b>

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-1-1922	152.500.000.—	6.000.000.—	261.000.000.—	419.500.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di Gennaio 1921

Montante	Num.	Importo complessivo	Importo medio	Percent.
sino a L. 1.000	100	L. 62.920.—	L. 629.—	14,30
da 1.000 a 5.000	212	» 557.497.—</		

**Passaporti per la Svizzera**

L'Ufficio Provinciale del Lavoro...  
 Chiunque si reca in Svizzera per affari, diporto, cura, può ottenere il visto d'entrata dal Console Svizzero di Trieste, senza particolari formalità.

Per lavorare od in altro modo occuparsi in impieghi ecc. bisogna che il richiedente riempia in duplo, apposito formulario che su domanda sarà consegnato o spedito da quella Cancelleria Consolare alle cui domande dovrà venire risposto chiaramente ed esaurientemente non dimenticando di indicare nome e domicilio in Svizzera dell'assuntore di lavoro. I formulari debitamente formati, dovranno venire trasmessi unitamente al certificato di buona condotta ed all'estratto dell'elenco penale, al Consolato in Trieste il quale ne curerà l'inoltro in via d'ufficio, alle Autorità svizzere competenti.

L'autorizzazione viene accordata dal l'ufficio centrale di Polizia per gli stranieri in Berna, o dagli Uffici di Polizia per gli stranieri in Berna, o dagli Uffici di Polizia Cantionali per gli stranieri.

Alle persone già munite di autorizzazioni rilasciate dagli Uffici di Polizia Cantionali, il Console vista senz'altro i passaporti, presentati o spediti, verso pagamento della tassa di frs. 8 (per questo mese pari a Lit. 32 alle quali vanno aggiunte Lit. 3 per spese postali).

**Taccuino del Pubblico**

Romenica 26 Marzo 1922  
 Leva il sole ore 6.7 - tramonta ore 18.26. Leva la luna ore 4.58 - tramonta ore 16.42.

**SANTI ED ONOMASTICI**

(26 marzo)  
 Domenica 26 Marzo 1922  
 La moltiplicazione dei pani. — S. Teodoro vescovo; resse la chiesa milanese dal 475 al 490. Mori martire. — S. Felicità vergine padovana. — B. Marco da Bologna, minorita del sec. XV. — S. Castulo martire romano. (27 marzo)  
 S. Marciano — S. Giovanni eremita — S. Augusta verg. mart. — S. Adalberto — S.S. Baronzio e Desiderio — S. Ruperto.

**Domenica 26 Marzo**

la Ditta

**A. CRIPPA**

aprirà in Via Aquileia 80

un

**SALONE ESPOSIZIONE**

**MOBILI**

con

**ENTRATA LIBERA**

**ARTICOLI per IGIENE, MEDICINA, CHIRURGIA**

Ventriere - Calze per varici - Cinti erniari - Termometri clinici - Siringhe ed aghi per iniezioni di ogni tipo e capacità - Corredi per gestanti - Enteroclistmi, ecc. - Strumenti di chirurgia per ogni specialità - Mobili per ambulatorio - Autoclavi - Sterilizzatrici, ecc.

**F. PAUR - VIA MANIN, 14 - UDINE**

(28 marzo)  
 S. Cirillo — S. Speranza — S. Sisto p. — S. Gontrano — S.S. Castore e Doroteo — S.S. Prisco, Malco ed Alessandro.

**DIARIO SACRO**

Al SS. Redentore, oggi, giornata caratteristica. Alla sera dalle ore 6 alle 7 solenne funzione con l'intervento dei Rami Parrocchi urbani.

A S. Pietro Martire, festa della Santa Spina, che si conserva in prezioso e storico reliquiario.

**MERCATI**

Lunedì 27: Tolmezzo, Vittorio, Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone, Romans, Motta di Livenza, S. Michele al Tagliamento, Azzano X.

Martedì 28: Martignacco, Spilimbergo, Feltre, Motta di Livenza.

Mercoledì 29: Latisana Mortegliano, Oderzo, Venzone.

Giovedì 30: Saale, Portogruaro, Gorizia, Cividale.

Venerdì 31: Longarone, Conegliano

Sabato 1 Aprile: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Cividale.

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

**STAGIONE LIRICA**

Iersera «La fanciulla del West» segna un nuovo successo. Pubblico numero rosiissimo, esecuzione ottima ed applausi in quantità.

Oggi, in mattinata avremo «La fanciulla del West», e di sera la beneficenza dell'acclamato tenore scaligero Agostino Capuzzo con «Fedora». Martedì terza rappresentazione de «La fanciulla del West».

**REGIO LOTTO**

(Estrazione del 25 marzo 1922)

BARI	23	65	22	56	80
FIRENZE	40	77	51	1	81
MILANO	73	11	33	67	53
NAPOLI	62	57	26	68	81
PALERMO	53	19	75	61	5
ROMA	87	70	10	47	32
TORINO	31	7	76	12	6
VENEZIA	69	42	50	55	38

Atilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile

**Associazione Agraria Friulana**

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

**Corpi lavoranti dell'aratro universale**

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza ed esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

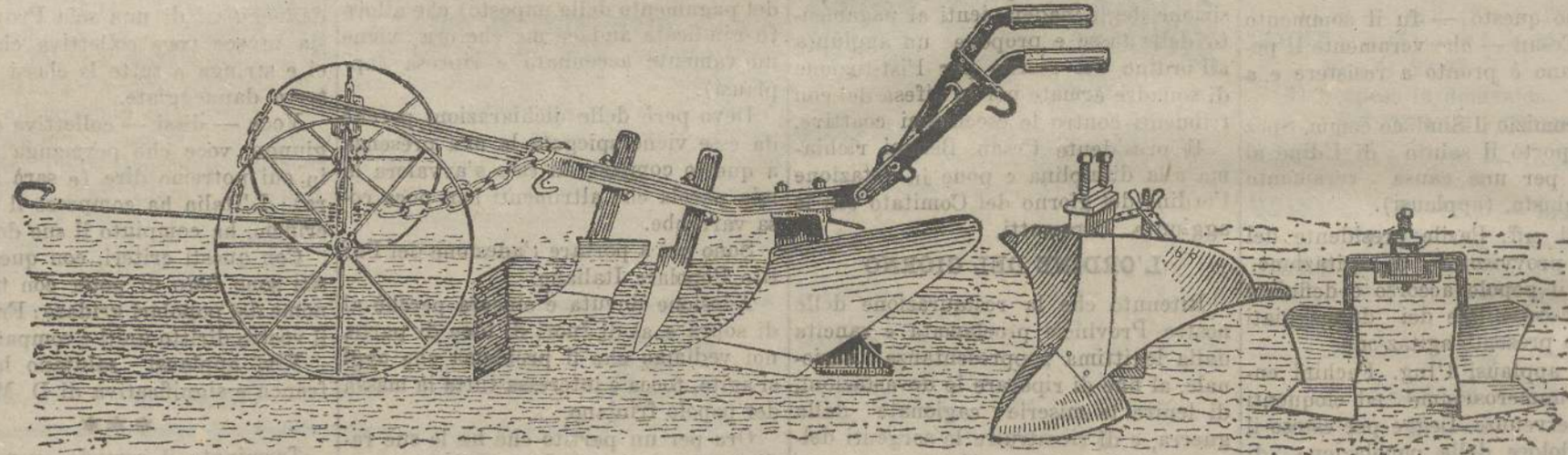
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solechi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrici questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrica è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

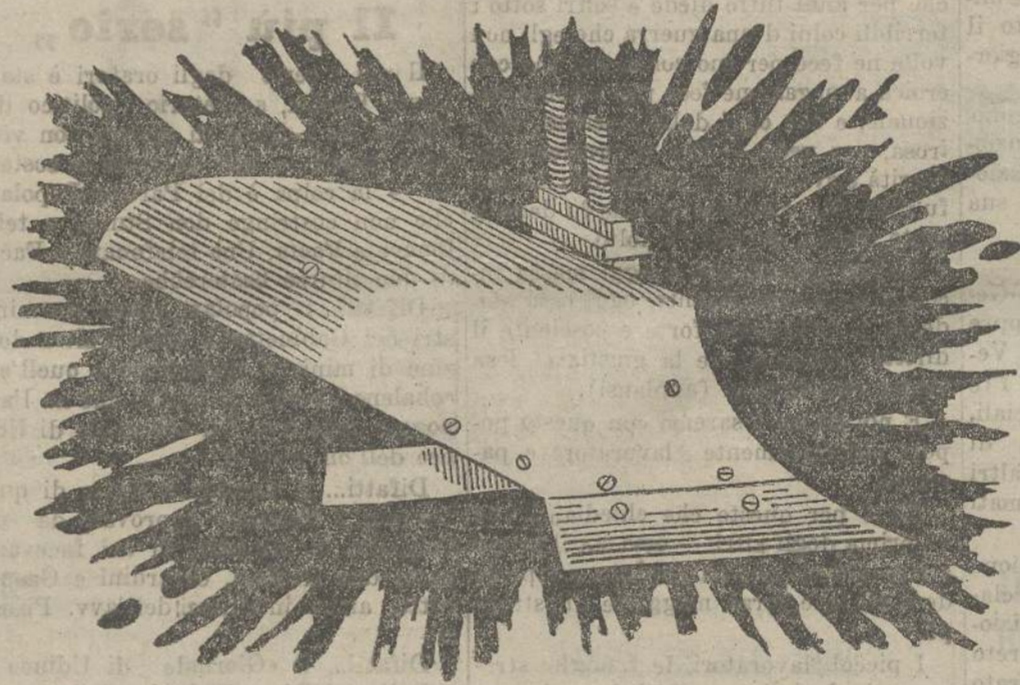
Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) — Centinaia di esemplari pronti — presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana Udine (Ponte Poscolle).

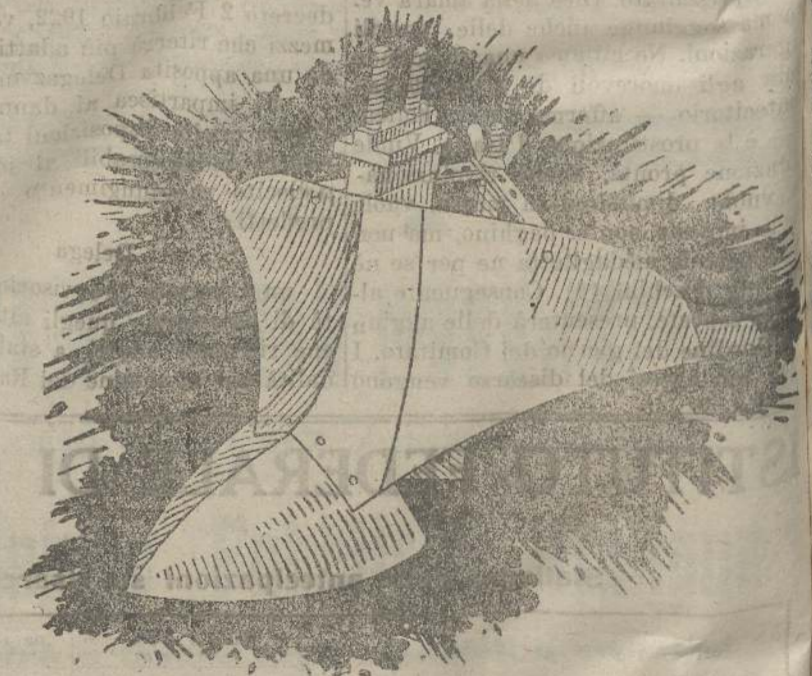
N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.



Il corpo "aratore,"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovescia la colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.



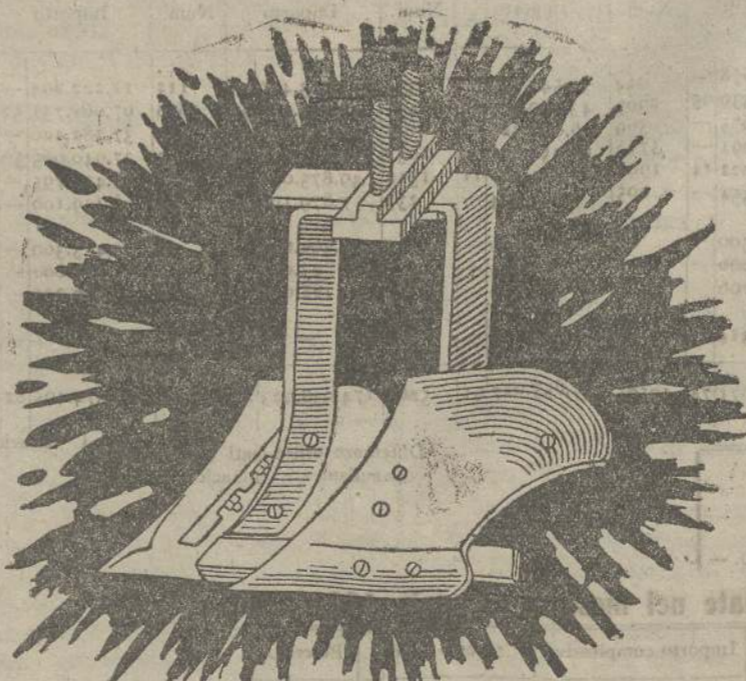
Il corpo "rincalzatore,, e "assolcatore,,

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



I "ZAPPINI,,

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in altezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmiere sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di adattare le colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzioni di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro volti è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

**TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.**

**UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)**

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA